

# Dopo 40 anni, le sonde Voyager fanno ancora scoperte nello spazio

Redazione | 08/12/2020 | Risorse

---

Gli appassionati di fantascienza, di **Star Trek** in particolare, la ricorderanno come protagonista del primo film della serie: il capitano Kirk, il dottor Spock e tutta la squadra erano alla ricerca di una presenza, il V'ger. Alla fine scoprono che non era altro che una sonda **Voyager**.

Ebbene, le due sonde spaziali **Voyager (1 e 2)** tra le più note al grande pubblico, non solo a studiosi e ad appassionati di astronomia, dopo 40 anni rispetto al loro lancio, continuano ad essere incredibilmente in funzione.

Non solo. Nonostante abbiano varcato il sistema solare da 7 anni (la Voyager 1 nel 2013) e 2 anni (la Voyager 2 nel 2018), navigando in quello che viene chiamato **mezzo interstellare** (il materiale rarefatto costituito da [gas](#) e [polvere](#) che si trova tra le stelle all'interno di una galassia), i due viaggiatori sono ancora fonti di scoperte astronomiche e astrofisiche.

Come riporta, infatti, un recente studio pubblicato sull'[Astronomical Journal](#) **le due sonde Voyager hanno rilevato raffiche di elettroni di raggi cosmici, accelerati da onde d'urto originate da grandi eruzioni solari.**

Con tale scoperta, i fisici potrebbero essere aiutati a comprendere meglio le dinamiche alla base delle onde d'urto e della radiazione cosmica che provengono dai brillamenti stellari e dalle stelle che esplodono.

Questi fenomeni e la loro fisica sono importanti da comprendere per inviare astronauti per escursioni lunari o (quando sarà, in futuro) marziane prolungate. Potrebbero essere, infatti, esposti a concentrazioni di raggi cosmici ben superiori a quelle che sperimentiamo abitualmente sulla Terra.

Gli appassionati di fantascienza, di **Star Trek** in particolare, la ricorderanno come protagonista del primo film della serie: il capitano Kirk, il dottor Spock e tutta la squadra erano alla ricerca di una presenza, il V'ger. Alla fine scoprono che non era altro che una sonda **Voyager**.

Ebbene, le due sonde spaziali **Voyager (1 e 2)** tra le più note al grande pubblico, non solo a studiosi e ad appassionati di astronomia, dopo 40 anni rispetto al loro lancio, continuano ad essere incredibilmente in funzione.

Non solo. Nonostante abbiano varcato il sistema solare da 7 anni (la Voyager 1 nel 2013) e 2 anni (la Voyager 2 nel 2018), navigando in quello che viene chiamato **mezzo interstellare** (il materiale rarefatto costituito da [gas](#) e [polvere](#) che si trova tra le stelle all'interno di una galassia), i due viaggiatori sono ancora fonti di scoperte astronomiche e astrofisiche.

Come riporta, infatti, un recente studio pubblicato sull'[Astronomical Journal](#) **le due sonde Voyager hanno rilevato raffiche di elettroni di raggi cosmici, accelerati da onde d'urto**

## **originate da grandi eruzioni solari.**

Con tale scoperta, i fisici potrebbero essere aiutati a comprendere meglio le dinamiche alla base delle onde d'urto e della radiazione cosmica che provengono dai brillamenti stellari e dalle stelle che esplodono.

Questi fenomeni e la loro fisica sono importanti da comprendere per inviare astronauti per escursioni lunari o (quando sarà, in futuro) marziane prolungate. Potrebbero essere, infatti, esposti a concentrazioni di raggi cosmici ben superiori a quelle che sperimentiamo abitualmente sulla Terra.